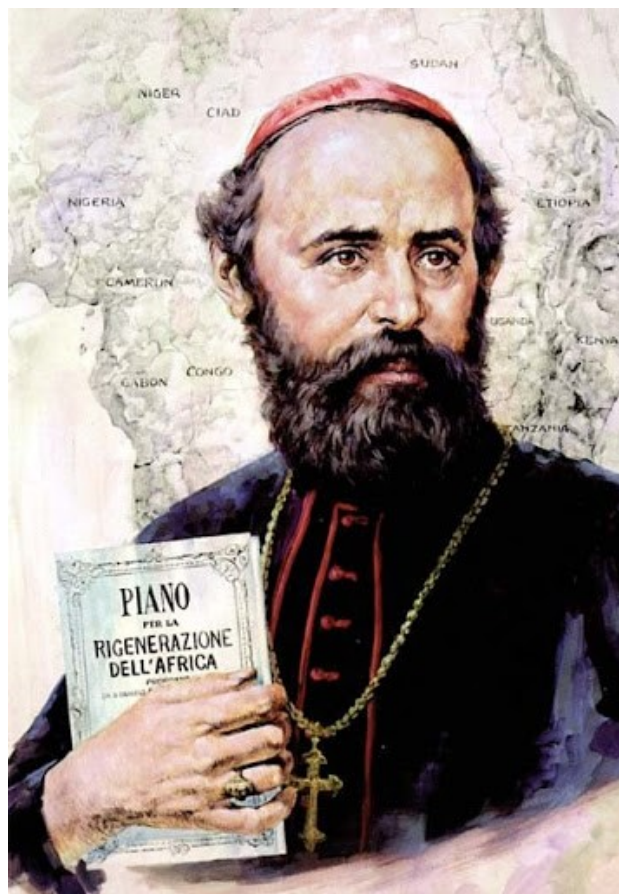


SAN DANIELE COMBONI, VESCOVO

10 ottobre



Daniele Comboni, nacque a Limone sul Garda (Brescia) il 15 marzo 1831. Venne accolto nel Collegio per studenti poveri, fondato a Verona da don Nicola Mazza, santo e sapiente educatore, che lo orientò all'ideale missionario. Nella solennità dell'Epifania del 1849 si impegnò con giuramento di consacrarsi all'evangelizzazione dell'Africa Centrale. Completati gli studi di teologia, ricevette l'ordinazione sacerdotale nella cattedrale di Trento il 31 dicembre 1854. Spinto dall'anelito missionario di don Mazza, nel mese di settembre 1857, partì per il suo primo viaggio nell'Africa Centrale (l'attuale Sudan) con altri quattro missionari, ma sfinite dalle febbri malariche dovette rientrare in patria, dove continuò la sua opera di animazione missionaria a favore dell'Africa e coniò il motto: «O Nigrizia o morte!». Aveva un'illimitata fiducia nelle capacità dei popoli africani di essere i protagonisti della loro evangelizzazione; il 15 settembre 1864, a Roma, «come ispirato dall'Alto», concepì il «Piano per la rigenerazione dell'Africa mediante se stessa», che sarà il segno profetico della sua vocazione missionaria. Con la benedizione del vescovo di Verona, nel 1867 diede vita all'Istituto di missionari che saranno chiamati Missionari Comboniani del Sacro Cuore di Gesù e nel 1872 a quello delle Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia. Durante il Concilio Vaticano I (1870) aveva presentato ai Padri una petizione per chiedere a tutto l'Episcopato cattolico un reale coinvolgimento per l'evangelizzazione dell'Africa. Nominato Vicario Apostolico per l'Africa Centrale con dignità episcopale, proseguì l'intensa attività di penetrazione nel cuore dell'Africa in un crescendo di difficoltà e di sacrifici, che ne purificarono la fede, conducendolo alla «meta alta» della santità. Scontrandosi spesso con i potenti locali, lottò instancabilmente contro la tratta degli schiavi e si dedicò senza riserve alla promozione della dignità degli africani. Morì a Khartoum (Sudan) la sera del 10 ottobre 1881 a causa di un'epidemia di colera. È stato canonizzato il 5 ottobre 2003 da san Giovanni Paolo II, che lo definì: «insigne evangelizzatore e protettore» del Continente Africano.

Comune dei pastori: per un vescovo

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Dio, Padre di tutte le genti,
che per lo zelo apostolico del santo vescovo Daniele
hai esteso la tua Chiesa tra i popoli dell'Africa,
concedile, per sua intercessione,
di crescere nella fede e nella santità,
e di arricchirsi sempre di nuovi figli, a gloria del tuo nome.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Lecture del giorno corrente oppure dal Comune come segue:

Lettura e Salmo Comune nel natale dei pastori (per un missionario).

Epistola e canto al Vangelo Comune nel natale dei pastori (per un missionario).

Vangelo Comune nel natale dei pastori (per un vescovo).